

QUOTE ROSA NEI CDA OPPORTUNITÀ DI CRESCITA

È una svolta epocale l'approvazione della legge sulle "quote rosa" nei Consigli di Amministrazione. Nell'affermarlo siamo convinte di esprimere un giudizio oggettivo: senza trionfalismi e senza minimizzazioni. Un giudizio reso ancor più pregnante dalla scelta delle forze politiche di attuare un metodo che orientasse il provvedimento in direzione di una riforma graduale e progressiva del sistema, come da noi ripetutamente sostenuto durante il lungo e travagliato iter del provvedimento. Ha vinto il buon senso rispetto al nulla e, dunque, per dirla con le parole di un economista del nostro tempo come Federico Caffè, "riformista è chi preferisce il poco al tutto, il realizzabile all'utopia, il gradualismo delle trasformazioni ad una sempre rinviata trasformazione radicale del sistema".

Attraverso l'approvazione di questa norma si contribuisce notevolmente ad eliminare quel tabù culturale che ha bloccato spesso i talenti femminili nell'esercizio del potere e nell'assunzione di decisioni nel mondo aziendale. Le donne sono state accettate come impiegate, tollerate come quadri ma quasi sistematicamente escluse quando era in gioco il passaggio nel top management dell'impresa; come se ci fosse un patto non scritto, una sorta di corsa adulterata dove alle dichiarazioni politicamente corrette sul merito subentrava, di colpo, la meno meritocratica delle opzioni, appunto quella di estrometterle. Contrariamente a quanto segnalato da diversi e autorevoli studiosi, alle aziende a leadership femminile corrisponderebbero fondamentali più solidi, fatturati e profitti più alti, meno predisposizione

al rischio di insolvenza e saper affrontare la crisi con una vitalità e un ottimismo straordinari. Come Cisl abbiamo rappresentato, storicamente, gli interessi dei soggetti più deboli, dei lavoratori e delle lavoratrici che, di rado, vivono la propria fatica nel posto di lavoro come volano di carriera. Ma oggi, più che mai, come donne sindacaliste, dobbiamo saper leggere le sfide di genere a tutto tondo, con la consapevolezza che un ingresso massiccio di donne nei consigli di amministrazione delle aziende può rappresentare un'opportunità complessiva per tutte

le donne e per lo stesso movimento sindacale. Il nostro segretario generale, Raffaele Bonanni, ha più volte rimarcato la necessità e l'importanza di inserire le donne in tutti i punti vitali della società passando dalla retorica ai fatti concreti. È stato di buon auspicio perché finalmente si potrà riequilibrare il potere oggi troppo sbilanciato, sviluppare nuovi metodi di governo dell'impresa, portare la conciliazione nei vertici decisionali delle stesse, aprire nuovi spazi di contrattazione e trasformare il mainstream di genere in un'esperienza capace

di oltrepassare le definizioni teoriche e le dichiarazioni di principio. Questo significa lavorare concretamente, vigilando sull'applicazione della norma, facendo tesoro di eventuali problemi, sperimentando sul campo la validità di questo nuovo strumento legislativo. Non si tratta di fare "i cani da guardia delle quote rosa" ma di spostare in avanti il terreno di confronto e gli obiettivi che ci diamo. Perché le quote rosa nei Consigli di Amministrazione sono a termine e avranno un senso compiuto quando riusciremo a rompere quella che abbiamo de-

finito "divisione all'origine del lavoro", quel meccanismo secondo il quale dal punto di vista del management e non solo ci sono dirigenze tipicamente femminili e altre prettamente maschili. La nostra idea di fondo è che esista la complementarità tra l'universo femminile e quello maschile e, quindi, la battaglia sulle carriere e sul potere delle manager non rappresenta una sfida nell'interesse delle sole donne, ma molto di più, un'opportunità di crescita per le aziende e per tutto il Paese.

Liliana Ocmin



Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne / 111

DIRITTO DI FAMIGLIA: NUOVE REGOLE UE SU MANTENIMENTO FIGLI

Una nuova regolamentazione istituisce su scala Ue un regime che facilita la corresponsione del mantenimento alimentare a favore dei figli di genitori separati, in modo che nel caso in cui uno dei genitori si trasferisca a vivere in uno Stato diverso non possa in ogni caso sottrarsi a tale obbligo. In base alle nuove regole ogni decisione relativa ad obblighi da adempiere in un paese dell'Unione sarà immediatamente esecutiva in un altro Stato membro senza che occorra passare attraverso una procedura speciale. Le procedure saranno così accelerate con un risparmio anche economico per i genitori. Il nuovo regolamento fissa anche regole di cooperazione tra le autorità centrali per quanto riguarda l'assistenza da offrire alla richiesta di mantenimento alimentare.

VITTIME VIOLENZA, CODICE ROSA PRONTO SOCCORSO ESTESO A 4 ASL TOSCANE. DOPO BUONA ESPERIENZA A GROSSETO SARÀ ADOTTATO DA LUCCA, VIAREGGIO, AREZZO E PRATO

Non più solo codice rosso, giallo, verde o bianco ma anche il "codice rosa", ovvero un percorso speciale per le vittime di violenza che arrivano al pronto soccorso. È stato sperimentato per oltre un anno a Grosseto, e ora viene esteso ad altre quattro Asl toscane - Lucca, Viareggio, Arezzo e Prato - per un anno, per essere poi adottato in tutta la regione. L'iniziativa è stata presentata dall'assessore regionale al Diritto alla Salute insieme al procuratore generale di Firenze che hanno firmato un apposito protocollo. Sul modello di Grosseto, in ogni territorio verrà creata una task force interistituzionale, composta da operatori sanitari, forze dell'ordine e polizia giudiziaria, in grado di agire in sinergia e intervenire nei casi di violenza su vittime appartenenti alle fasce più deboli della popolazione come donne, bambini, anziani, omosessuali o immigrati. Il progetto ha il suo punto di forza nell'accoglienza delle vittime di violenza che arrivano al pronto soccorso, dove vengono identificate dal "codice rosa", che prevede un percorso riservato di accoglienza con cure mediche e sostegno psicologico, e che avvia contemporaneamente le indagini delle forze dell'ordine per identificare gli autori delle violenze. Tra le prime sul territorio nazionale, l'esperienza di Grosseto ha preso il via nell'aprile 2010 e in poco più di un anno di attività, ha permesso l'emersione di oltre 300 casi di violenze, con una media di trenta casi al mese, che prima non venivano invece segnalati dalle vittime.

(A cura di Silvia Boschetti)

CONQUISTE delle DONNE

FROSINONE OSPITERÀ IL 1° FESTIVAL DELLA DOTTRINA SOCIALE CRISTIANA. TRA I PROMOTORI ANCHE LA CISL

Il Comitato S.A.LE. (Sviluppo Associazionismo Laicale), che raggruppa una ventina di associazioni della provincia di Frosinone ispirantesi alla Dottrina Sociale Cristiana (Dsc), tra cui la Cisl, ha ideato e promosso il 1° Festival della dottrina sociale cristiana che si terrà presso l'Istituto San Bernardo dell'Abbazia di Casamari dal 30 novembre al 3 dicembre 2011. L'iniziativa è finalizzata al coinvolgimento delle nuove generazioni nella diffusione della cultura della Dsc e del rispetto e valorizzazione di ogni persona, a partire dalle fasce più deboli della so-

cietà. Durante il Festival saranno organizzati incontri con le scuole, dibattiti, proiezione di filmati e saranno premiate le opere relative al concorso "Ama - A Mani Aperte", abbinato alla manifestazione. Il concorso prevede la produzione, anche breve, di fiction, documentari, spot, lungometraggi e cortometraggi, su diverse tematiche, dall'educazione all'ambiente, tra cui quello a noi molto caro riguardante Famiglia e Lavoro. Numerose le personalità presenti all'incontro di lancio dell'iniziativa, per la Cisl il segretario provinciale Alessandra Romano, a dimostrazione dell'interesse e dell'importanza del progetto per la costruzione di un nuovo modello di sviluppo del territorio che attraverso la riscoperta dei valori della dottrina sociale cristiana rimetta al centro la persona.

A NAPOLI SEMINARIO DONNE CISL UNIVERSITÀ

Si è tenuto presso la Federico II Università di Napoli, un seminario organizzato dal Coordinamento Donne Cisl Università e la se-

greteria regionale Campania Cisl Università, dedicato a "Nuovi strumenti di forza per il sindacato". La Cisl Università, si è affidata a Francesco Schirillo al fine di approntare e strutturare la giusta forma mentis per mostrare la forza della comunicazione, l'utilizzo delle opportune leve motivazionali e lo sviluppo delle stesse con tecniche adeguate. L'evento, realizzato da Sabrina Pesce, responsabile nazionale del Coordinamento Donne Cisl Università e da Carlo Melissa, segretario regionale Campania Cisl Università, si è mostrato ricco di spunti e riflessioni, così da diventare l'inizio di un lungo percorso all'interno della Federazione stessa. Alla conclusione dei lavori Sabrina Pesce ha dichiarato che la Cisl Università ha intrapreso un cammino verso l'utilizzo di modalità comportamentali efficaci per i suoi dirigenti sindacali, necessarie per trasferire ai loro iscritti una nuova forma mentis. Carlo Melissa, manifestando la sua soddisfazione nella riuscita del seminario, ha concluso facendo suo l'impegno di condividere e rafforzare in questa direzione il suo incarico

A cura del
Coordinamento
Nazionale
Donne Cisl

www.cisl.it

coordinamento
donne@cisl.it

telefono
06 8473458/322